

# **SCHEMA PROGETTO DEFINITIVA**

## **RICHIESTA DI SOSTEGNO DELLA REGIONE L.R. 46/2013**

### **MODULO A ENTI LOCALI**

#### **SOMMARIO**

**SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE**  
**SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**  
**SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO**  
**SEZIONE D. RISORSE E COSTI**  
**SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

Le richieste vanno inviate entro le scadenze indicate alla:

#### **Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP)**

c/o Consiglio Regionale della Toscana  
Via Cavour n. 18  
50129 Firenze  
via PEC:

[consiglioregionale@postacert.toscana.it](mailto:consiglioregionale@postacert.toscana.it)

Via e mail:

[partecipazione@consiglio.regione.toscana.it](mailto:partecipazione@consiglio.regione.toscana.it)

#### **SEZIONE A**

##### **INFORMAZIONI RICHIEDENTE**

**Avvertenza: per questa come per tutte le altre sezioni, l'indicazione dei caratteri è da intendersi comprensiva degli spazi vuoti tra le parole.**

#### **A.1 RICHIEDENTE (CAPOFILA)**

Denominazione: COMUNE DI MONTEPULCIANO

Codice Fiscale e P.I.: 00223000522

Sede legale: Piazza Grande 1, CAP 53045, MONTEPULCIANO (SI)

Tel. 0578/7121

E-mail: [segreteria@comune.montepulciano.si.it](mailto:segreteria@comune.montepulciano.si.it)

Fax 0578/712242

Posta Elettronica Certificata PEC:

[comune.montepulciano@pec.consorzioterrecablate.it](mailto:comune.montepulciano@pec.consorzioterrecablate.it)

**A.2 Rappresentante legale:**

Cognome: ROSSI

Nome: ANDREA

Ruolo: SINDACO

Telefono: 0578/7121

Telefono cellulare: 338 08116278

Indirizzo email: [a.rossi@comune.montepulciano.si.it](mailto:a.rossi@comune.montepulciano.si.it)

**A.3 Responsabile operativo** del progetto (requisito di ammissibilità ex art. 15.1 l):

Cognome: PROFILI

Nome: FRANCESCA

Ruolo: ASSESSORE

Telefono: 0578/7121

Telefono cellulare: 335 7703918

Indirizzo e-mail: [f.profilo@comune.montepulciano.si.it](mailto:f.profilo@comune.montepulciano.si.it)

**A.4 La richiesta è presentata da**

**X Dal soggetto richiedente, in nome di una collaborazione tra soggetti associati** (Indicare i soggetti associati alla richiesta).

Enti pubblici associati (specificare quali): Comune di Torrita di Siena

**A5. Finanziamenti precedenti**

Quali dei soggetti partecipanti alla presente proposta hanno già ricevuto forme di sostegno regionale a norma della l.r. 69/2007 o della l.r. 46/2013?

/

**A6. ESPERIENZA NELLA PARTECIPAZIONE**

Indicare se e quali soggetti partecipanti hanno un **Regolamento locale della partecipazione** operante o in corso di approvazione (max. 500 caratteri, spazi inclusi).

/

Indicare quali sono state le **esperienze passate di processi partecipativi** promossi dall'Ente richiedente o ai quali l'Ente o alcuni dei componenti del consorzio di soggetti che presentano la richiesta hanno partecipato/collaborato/finanziato.

Per i due comuni, l'unica esperienza di processi partecipativi strutturati riguarda il **PROGETTO VAL-YOU-LAB** YOUTH of VALdichiana LABORatory, ai sensi della L.R. 69/2007, promosso dall'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese (costituita da Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda).

Entrambi i comuni, in collaborazione con gli Istituti scolastici, hanno costituito il **Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR)**. Per approfondimenti si rimanda ai link seguenti.

CCR Montepulciano:

[www.comune.montepulciano.siena.it/on-line/Home/IlComune/Amministrazione/Consigliocomunaledeiragazzi.html](http://www.comune.montepulciano.siena.it/on-line/Home/IlComune/Amministrazione/Consigliocomunaledeiragazzi.html)

CCR Torrita di Siena: [www.comune.torrita.siena.it/consiglio.htm](http://www.comune.torrita.siena.it/consiglio.htm)

L'Amministrazione comunale di Montepulciano ha istituito i **Comitati di Partecipazione**, per offrire a tutte le comunità del proprio territorio uno strumento di rappresentanza e la possibilità di partecipare alla vita amministrativa. I Comitati sono eletti a suffragio universale in ogni frazione e rinnovati ad ogni mandato amministrativo. Per approfondimenti:

[www.comune.montepulciano.siena.it/on-line/Home/IlComune/Amministrazione/Comitatidipartecipazione.html](http://www.comune.montepulciano.siena.it/on-line/Home/IlComune/Amministrazione/Comitatidipartecipazione.html)

## A.7 Adesione al protocollo con la Regione

Il soggetto capofila nel cui ambito territoriale si svolge il processo partecipativo ha già aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013)?

SÌ

Gli altri Enti Pubblici nel cui ambito territoriale si svolge il processo partecipativo hanno già aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013)? Se sì, indicare quali:

Comune di Torrita di Siena

## SEZIONE B DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### B1 TITOLO E EVENTUALE SOTTOTITOLO DEL PROGETTO (max 50 caratteri)

*Titolo* - LA FUSIONE: UN PERCORSO DA CONDIVIDERE

*Sottotitolo* - Confrontiamoci sulla fusione tra Montepulciano e Torrita

### B.2 IL PROGETTO È:

un progetto nuovo

a) Indicare l'**ambito territoriale** interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, provincia, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multiscalare, etc.):

Si tratta di un ambito territoriale **sovra-municipale**, relativo a due comuni della provincia di Siena: Montepulciano e Torrita di Siena.

b) Indicare la **popolazione residente** nell'area interessata:

La popolazione residente complessiva dei due comuni è costituita da **21.531** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2016) su un territorio totale di 224 kmq. Negli ultimi anni, in entrambi i territori, si registra un **contenuto trend in decrescita**, ma è comunque assicurato il superamento della soglia dei 20.000 abitanti complessivi.

La **popolazione straniera** è leggermente al di sotto della media provinciale (SI: 11,1%), le principali etnie sono quelle rumene e albanesi, con una notevole presenza di indiani nel comune di Torrita di Siena.

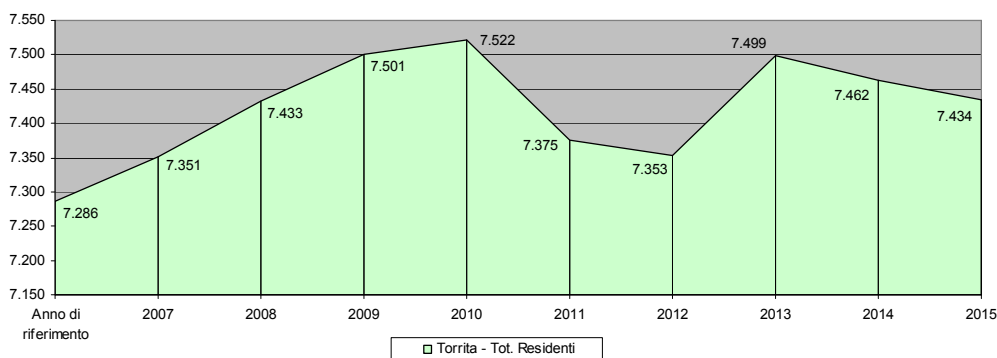
### COMUNE DI TORRITA DI SIENA

Superficie  
58,24 km<sup>2</sup>

Densità  
129,16 ab./km<sup>2</sup>

Altitudine  
325 m s.l.m.

La popolazione residente è di **7.434 abitanti**, con una percentuale di residenti di origine straniera pari al 8,2% (dati ISTAT al 01/01/16), in leggera crescita. Il reddito medio pro-capite è pari a € 16.494. L'unica frazione del comune è Montefollonico, uno splendido borgo medievale murato. Nei ultimi dieci anni il comune è stato caratterizzato da un calo demografico, passando da 7.522 abitanti del 2010 a 7.353 del 2012, assestandosi poi sui 7.400 (vedere grafico seguente).



COMUNE  
DI

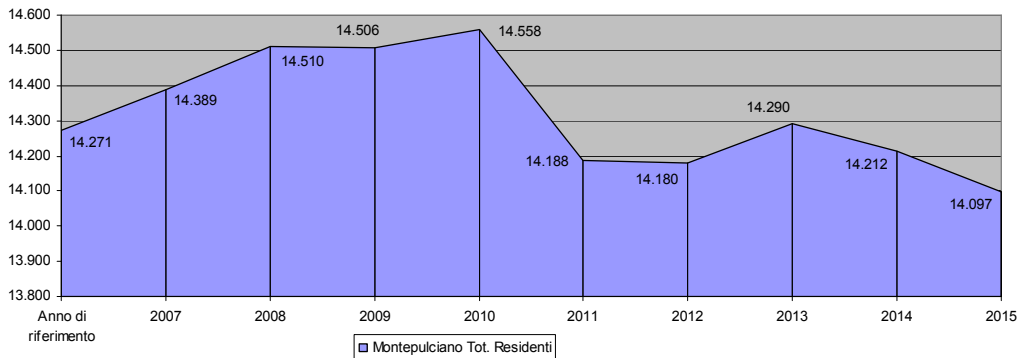
### MONTEPULCIANO

Superficie  
165,33 km<sup>2</sup>

Densità  
86,09 ab./km<sup>2</sup>

Altitudine  
605 m s.l.m.

La popolazione residente è di **14.097 abitanti**, con una percentuale di residenti di origine straniera pari al 9,3% (dati al 01/01/16), in leggera e costante crescita. Il reddito medio pro-capite è pari a € 17.575. Oltre al capoluogo, sono presenti le seguenti frazioni: Abbadia, Acquaviva, Gracciano, Sant'Albino, Stazione, Valiano. Nei ultimi dieci anni il comune è stato caratterizzato da un calo demografico: gli abitanti sono passati da 14.588 unità del 2010 a 14.180 del 2012, assestandosi poi intorno ai 14.100 abitanti (vedere grafico seguente).



Per

Montepulciano ci sembra utile e significativo fornire di seguito anche alcuni i dati sui **flussi turistici** – Anno 2015

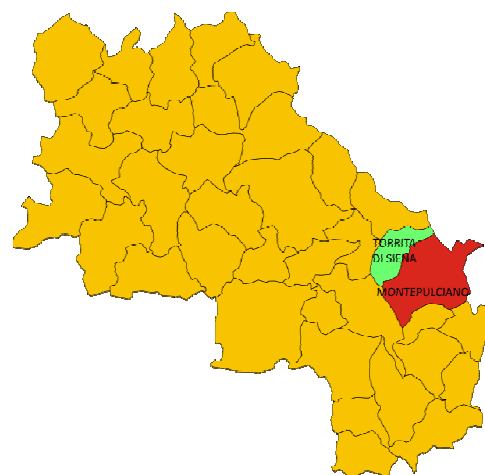
(Elaborazione CST su dati Ufficio Turismo – Provincia di Siena)

I flussi turistici nel comune di Montepulciano

	Arrivi	Presenze
Anno 2010	72.523	223.767
Anno 2014	78.670	215.835
Anno 2015	86.347	221.711
Var. % 2015/2010	19,1%	-0,9%
Var. % 2015/2014	9,8%	2,7%

**B.3 CONTESTO** generale in cui si inserisce il progetto: elementi utili di inquadramento (max 5000 caratteri)

I due comuni si trovano nella parte sud- della provincia di Siena e fanno parte dell'Unione Valdichiana Senese, che comprende Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda. Ai confini con l'Umbria e il Lazio, la Valdichiana è uno più suggestivi angoli della Toscana. Da punto di vista economico, prevale il settore agricolo e forestale (30%), seguito da industria (22%), commercio (22%), servizi (15%) ed alberghi (11%). Nei servizi prevalgono quelli alla persona, soprattutto nell'indotto intorno attività termali e alle risorse culturali.



est

dei  
un

alle

**Torrita di Siena** è caratterizzata da un notevole comparto manifatturiero, servizi alle imprese, collegamenti stradali ed autostradali importanti e nevralgici (per andare a Montepulciano dall'A1 si passa da Torrita). **Montepulciano** concentra invece numerosi servizi: l'ospedale, gli uffici dell'amministrazione dello Stato, il polo scolastico superiore, le principali emergenze turistico-culturali. In entrambi i territori è presente una vocazione agricola di "collina" con produzioni di qualità (vino, vinsanto, olio, ortofrutta) e un comparto agricolo che punta sulla razza bovina "chianina" e sull'ovinocultura.

Torrita e Montepulciano sono già accomunate per aver sottoscritto il PAES ovvero il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, che prevede la riduzione delle emissioni di Co2 entro il 2020.

a) Il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale** (art. 17.b della L.R. 46/2013) Descrivere

Il territorio ha sofferto e soffre tuttora della lunga **crisi economica e finanziaria** -nazionale ed internazionale, che continua a mettere in difficoltà le attività economiche e produttive presenti. Tutto ciò aggravato dallo **stato di sofferenza delle storiche aziende creditizie** radicate nella zona, che da sempre hanno rappresentato un pilastro che ha sostenuto l'intero sistema produttivo senese, un volano per la crescita economica e sociale delle comunità locali. Si pensi solo ai due casi più eclatanti: le vicende della Banca MPS e il commissariamento di Banca Etruria.

Gli effetti negativi della crisi economica hanno colpito soprattutto aziende e famiglie, con chiusura di numerose attività economiche, incremento di nuovi poveri e disoccupati, aumento delle richieste di aiuto ad enti e organizzazioni da parte delle famiglie.

b) Indicare se e come il progetto è relazionato agli eventuali elementi di disagio sopra descritti:

Il progetto si relaziona agli elementi di disagio sopra descritti in quanto connesso ad un procedimento - la fusione di comuni- che punta a riqualificare la struttura organizzativa pubblica a livello locale, con l'obiettivo di **risparmiare risorse da reinvestire sul territorio**.

Com'è ben noto, la risposta legislativa all'acuirsi della crisi finanziaria è stata quella di **razionalizzare e ridurre i costi della pubblica amministrazione**. La proposta di fusione tra i due comuni si inserisce in questo filone e rappresenta **il primo passo politico in tale direzione compiuto nel territorio della Valdichiana senese**. L'obbligo "di legge" riguarda attualmente solo i comuni sotto ai 5.000 abitanti e cioè Cetona, San Casciano, Pienza, Trequanda, ma la riorganizzazione degli enti tocca, in un modo o nell'altro, tutti i comuni, per cui l'idea di Montepulciano e Torrita apre la strada ad un dibattito che inevitabilmente coinvolgerà anche altre amministrazioni.

c) Il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente?**

NO

**B.4 OGGETTO** (art.14.2 della L.R. 46/2013) del progetto:

a) in cosa consiste l'oggetto del processo? (max 5000 caratteri)

L'oggetto del processo partecipativo riguarda la **fusione dei comuni di Montepulciano e Torrita di Siena**. Con i partecipanti si proverà a capire **in cosa consiste la fusione**, facendo emergere bisogni, esigenze, dubbi e – perché no? – paure e timori che questo concetto può suscitare. La questione in discussione non sarà mai sì o no alla fusione; anzi, si cercherà di **contrastare la tendenza alla polarizzazione** del dibattito pubblico, uscendo dalla logica del giusto e sbagliato (o vero e falso), per concentrarsi su questioni e problematiche concrete.

Partendo da queste basi, con l'aiuto di testimonianze, casi-studio ed esperienze già realizzate, si cercherà di individuare possibili soluzioni e definire proposte su **come organizzare al meglio l'eventuale futuro comune unico**. Ad esempio: formulare ipotesi di evoluzione della struttura (dotazione organica, logistica, spazi, ecc.); verificare la praticabilità delle forme di gestione (risorse finanziarie, tariffe, servizi, ecc.); delineare un graduale processo di adeguamento alla fusione.

## **B.5 FINALITÀ** del processo partecipativo (max 5000 caratteri):

a) Descrivete le **finalità** del progetto (max 5000 caratteri)

### **Obiettivi:**

- Favorire l'apertura al confronto positivo e comprendere i diversi punti di vista sulla fusione, per individuare proposte, alternative, soluzioni condivise.
- Attivare meccanismi di ascolto e scambio tra istituzioni e cittadini, coinvolgendo questi ultimi nella definizione dei contenuti stessi del progetto di fusione.
- Garantire ai cittadini la più ampia informazione ed opportunità accessibili di dibattito e confronto, per un voto referendario informato e consapevole.
- Promuovere, sperimentare e sviluppare la prassi partecipativa come modello di riferimento per la futura azione amministrativa.

### **Prodotti:**

- Principi e linee di indirizzo per l'organizzazione dell'eventuale Comune Unico (ad es. sedi, uffici, servizi, tariffe, imposte, ecc.).

### **Decisioni:**

- Atto "congiunto" di indirizzo delle due Amministrazioni comunali sul recepimento, in tutto o in parte, delle proposte e degli esiti (prodotti) del percorso partecipativo, di cui tener conto nello studio di fattibilità e da usare come riferimento per ponderare la convenienza e le caratteristiche del progetto di fusione.

b) Nel trattare le finalità indicare anche **DA QUALE PROBLEMA, NECESSITÀ O ESIGENZA NASCE L'IDEA DI QUESTO PROGETTO**

Il tema è delicato e va a toccare **aspetti identitari e di appartenenza** profondamente radicati nella popolazione interessata dal progetto di cambiamento. Con questa consapevolezza, il processo intende rendere il più possibile inclusiva e partecipativa la fase in cui si definisce la fattibilità del progetto di fusione, preliminare all'avvio del percorso legislativo che -come previsto dalla legge- porta all'indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate (ad oggi ipotizzato nel 2018).

La proposta per la fusione prende il via nel giugno 2016 per volontà delle due Unioni Comunali del Partito Democratico, sostenute dalle rispettive coalizioni di maggioranza. Durante l'estate, nelle prime iniziative sul territorio, sulla stampa e sui social hanno cominciato a diffondersi **tensioni e critiche**, incentrate sul

pericolo di una **"annessione" di Torrita** (il comune più piccolo) a Montepulciano.

In relazione alla situazione sopra descritta, oltre alla possibilità di votare sì o no, l'ambizione delle due Amministrazioni è offrire a tutti i cittadini **concrete opportunità di dibattito e confronto sulla fusione**, al fine di: comprendere le ragioni di favorevoli e contrari; far emergere problematiche, punti di vista, proposte; garantire la più ampia informazione per un voto referendario informato e consapevole.

## B.6 PROCESSO DECISIONALE

a) In quale **fase del processo decisionale complessivo** si colloca il processo partecipativo (art.14.2 della L.R. 46/2013) (max 1500 caratteri)?

L'idea della fusione nasce alla fine del 2015 per iniziativa delle due Unioni Comunali del PD, che, nel giugno 2016, hanno approvato un documento congiunto, successivamente ratificato dalle rispettive coalizioni di centrosinistra.

Il 25 luglio 2016, il Consiglio Comunale di Montepulciano ha approvato a larga maggioranza una delibera che impegna il Sindaco e la Giunta a procedere allo studio di fattibilità del progetto di fusione, a collaborare con la commissione comunale che sarà all'uopo istituita e ad intraprendere ogni possibile azione, ai vari livelli istituzionali, affinché il progetto di fusione si possa realizzare, solo ed esclusivamente, nel pieno rispetto della volontà popolare espressa a maggioranza dei votanti in entrambe le comunità coinvolte nella consultazione referendaria.

Lo studio di fattibilità avrà lo scopo di *"valutare e approfondire le motivazioni della fusione, i vantaggi attesi, le possibili criticità, il loro esame calato nello specifico contesto territoriale di riferimento alla luce delle sue caratteristiche demografiche, economiche, e territoriali, così da assumere una decisione matura e consapevole sull'opportunità o meno di dare il via ad un percorso legislativo di fusione"*.

Il 12 ottobre 2016 anche il Consiglio comunale di Torrita, a seguito di una richiesta della minoranza che la maggioranza ha accolto, si è espresso attraverso due distinte delibere. Con voto unanime è stato deliberato l'avvio del procedimento di fusione in vista del referendum, a condizione che il referendum stesso avrà valore solamente se il 50% più uno dei votanti di ciascun comune dirà di sì alla fusione, sia a Torrita che a Montepulciano. La seconda delibera, invece votata a maggioranza, prevede la creazione di una commissione, composta da membri sia della maggioranza che della minoranza, che dovrà studiare il percorso da compiere e creare il progetto di fusione in vista della scelta che sarà espressa dai cittadini.

b) Il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** (art. 17.2 b della L.R. 46/2013) ossia agisce su diversi aspetti della problematica trattata, coinvolgendo settori di intervento diversi con una chiara complementarietà delle azioni? (max 1500 caratteri)

Sì

Se SI, per favore spiegare brevemente ( max 1500 caratteri)

Risulta evidente come il tema della fusione dei comuni, con la possibile conseguente nascita di un nuovo comune unico che va a sostituirsi a quelli



preesistenti, agisca su numerosi ambiti e settori di intervento, legati al funzionamento e all'organizzazione delle pubbliche amministrazioni coinvolte. Oltre a ciò, non secondari sono anche gli aspetti legati al patrimonio identitario e culturale -soprattutto immateriale- delle comunità coinvolte, che troppe volte, in ambito di "spending review", non vengono in alcun modo considerati e che, invece, possono essere determinanti nel successo o meno di operazioni simili.

## **B.7 TEMPI E DURATA** (art. 14.2.C la durata massima è di norma 180 giorni)

- a) **Data di inizio:** 1° febbraio 2017  
**Durata complessiva:** 180 giorni

## **B.8 LE FASI DEL PROGETTO**

Indicare le fasi principali del processo previsto e la loro funzione all'interno del processo complessivo (max. 1500 caratteri)

**1) COMUNICAZIONE E SOLLECITAZIONE:** programmazione esecutiva e supporto metodologico; progettazione identità visiva del progetto (logo e visual), contenuti spazio web ("stanza" su OpenToscana), apertura pagina facebook dedicata; n.1 incontro con il gruppo di progetto per la programmazione delle attività; n.1 incontro con soggetti organizzati dei due territori per far emergere gli aspetti di maggiore interesse e i nodi conflittuali; progettazione dei prodotti di comunicazione (guida informativa, manifesto, lettere di invito, ecc.); n.1 momento di animazione territoriale, replicato nei due territori, per instaurare colloqui informali e scambi di opinioni.

**2) DISCUSSIONE PUBBLICA:** n.1 incontro con il gruppo di progetto per organizzare i momenti pubblici; n.1 momento pubblico di lancio per dare visibilità e informazioni sulla fusione, analizzare casi-studio e fornire chiarimenti grazie ad esperti; n.1 laboratorio di discussione, replicato nei due territori, in cui i partecipanti formulano proposte di gestione/organizzazione del "nuovo" Comune Unico.

**3) CHIUSURA E ESITI:** sondaggio on-line attraverso cui i cittadini potranno esprimere un parere sulle proposte emerse; redazione di uno Documento contenente principi e linee di indirizzo a cui sono arrivati i partecipanti.

**INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (trasversale a tutte le fasi):** aggiornamenti "stanza" su OpenToscana e pagina facebook, notizie per siti istituzionali, ecc.; pubblicazione e diffusione dei materiali e risultati del percorso.

Allegare un conciso cronoprogramma delle fasi in cui si articola il progetto nella sua durata totale.

<i>FASI</i>	<i>PRINCIPALI AZIONI</i>	<i>TEMPI INDICATIVI</i>
<b>COMUNICAZIONE E SOLLECITAZIONE</b>	<b>Attività preparatorie</b> - Programmazione operativa - Progettazione piano di comunicazione e materiale informativo/web - Avvio formale del processo	<b>febbraio 2017</b>

	<b>Avvio</b> - Sollecitazione dei portatori di interesse - Incontro con i soggetti organizzati del territorio - Attivazione strumenti di comunicazione - Animazione territoriale e outreach	<b>marzo - aprile 2017</b>
<b>DISCUSSIONE PUBBLICA</b>	- Momento pubblico di informazione e analisi - n° 2 Laboratori di discussione (OST) replicati in entrambi i Comuni	<b>aprile - maggio 2017</b>
<b>CHIUSURA ED ESITI</b>	- Sondaggio on-line - Redazione Documento di proposta (principi e linee di indirizzo) - Atto congiunto di indirizzo	<b>giugno - luglio 2017</b>

## B.9 METODOLOGIA

a) Indicare in dettaglio la/e metodologia/e che si intende utilizzare per realizzare il percorso partecipativo indicandone la **congruità con le finalità** del progetto. (max. 5000 caratteri).

<i>FASE</i>	<i>OBIETTIVO</i>	<i>METODOLOGIA</i>	<i>COME E PERCHÈ</i>
<b>COMUNICAZIONE E SOLLECITAZIONE</b>	Favorire l'apertura al confronto positivo	<i>World café o focus group (a seconda dei partecipanti)</i>	Incontri facilitati con portatori di interesse per far emergere gli aspetti di maggiore interesse e i nodi conflittuali
	Attivare meccanismi di ascolto e scambio tra istituzioni e cittadini	Animazione territoriale e <i>outreach</i>	Postazione di ascolto in luoghi significativi per instaurare colloqui informali e scambi di opinioni con l'impiego di materiali capaci di incuriosire e interessare
	Garantire la più ampia informazione	Campagna di comunicazione mirata	Strumenti tradizionali (guida informativa, materiale pubblicitario, comunicati stampa, ecc.) e informatici (spazio web su OpenToscana, siti istituzionali, social, ecc.)
<b>DISCUSSIONE PUBBLICA</b>	Garantire opportunità accessibili di dibattito e confronto	<i>Bar Camp</i> o non conferenza	Momento pubblico per dare visibilità e informazioni sulla fusione, analizzare casi-studio e fornire chiarimenti grazie a testimoni ed esperti, confrontandosi sulle principali motivazioni di favorevoli e contrari
	Comprendere i diversi punti di vista		
	Individuare proposte, alternative, soluzioni condivise	Laboratorio di discussione ( <i>OST</i> o simile)	Incontro facilitato replicato nei due territori: con l'aiuto di esperti, i partecipanti formulano proposte concrete di gestione/organizzazione del "nuovo" Comune Unico

<b>CHIUSURA ED ESITI (prodotti e decisioni)</b>	Coinvolgere i cittadini nella definizione dei contenuti del progetto di fusione	Sondaggio on-line	Questionario per ampliare la "platea" dei partecipanti, attraverso cui i cittadini potranno esprimere un parere sulle proposte emerse dalla fase di discussione pubblica
	Promuovere, sperimentare e sviluppare la prassi partecipativa come modello di riferimento per la futura azione amministrativa	Documento di proposta (principi e linee di indirizzo)	Redazione e divulgazione di uno schema/documento contenente proposte e conclusioni a cui sono arrivati i partecipanti
		Atto congiunto di indirizzo	Recepimento da parte delle due Amministrazioni dei contenuti del Documento di proposta

b) Indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al dibattito, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

In linea generale, l'approccio per il reclutamento dei partecipanti è quello della "porta aperta", infatti i cittadini interessati, sollecitati tramite la campagna informativa, potranno autocandidarsi per tutta la durata del percorso. Tuttavia, se ritenuto necessario per coinvolgere maggiormente i cittadini e promuovere il principio di inclusione, potranno essere messi in atto i seguenti ausili:

- attività mirate per le realtà sociali che dimostreranno maggiore difficoltà a partecipare;
- integrazione dei partecipanti con un campione esteso e rappresentativo di cittadini suddiviso per età, sesso ed estrazione sociale e culturale;
- sovrastima della presenza femminile nella selezione del campione e servizio di baby-sitting per gli incontri principali, allo scopo di favorire la rappresentatività di genere;
- identificazione e invito di cittadini con disabilità e cittadini di origine straniera tramite contatto diretto con le associazioni che agiscono a stretto contatto con queste categorie.

Per ottenere la massima inclusione dei partecipanti, sono previsti vari strumenti che rappresentano il mezzo principale di inclusione, utilizzando prevalentemente strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa (focus group, OST, sondaggi, assemblee cittadine, ecc.).

Gli incontri pubblici saranno aperti a tutti, con eventuale richiesta di preiscrizione a scopi organizzativi, utile anche per valutare la rappresentatività dei partecipanti e possibili eventuali discriminazioni.

c) Descrivete in che modo intendete assicurare la **neutralità e l'imparzialità** del processo (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

Per garantire questi due elementi, l'Amministrazione comunale intende avvalersi di una società di consulenza esperta nella gestione di processi partecipativi, che si occupi del coordinamento del percorso, della facilitazione e dell'impiego di idonei strumenti e tecniche. Sarà data priorità a soggetti che vantino una consolidata esperienza nella conduzione di percorsi partecipativi secondo la L.R. 46/2013.

## B.10 I PARTECIPANTI

a) **Chi e quanti** sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo, nelle sue diverse fasi? (max 1500 caratteri)

Il percorso è rivolto a chi abita, lavora e, in vario modo, frequenta i due territori comunali, con particolare riferimento a:

- **cittadini** adulti (organizzati o meno) residenti o domiciliati;
- **lavoratori** e titolari di attività economiche e commerciali;
- **utenti** e fruitori di servizi pubblici erogati/gestiti dai comuni.

Attraverso la campagna di comunicazione si ritiene di poter **sollecitare indirettamente 8.000-10.000** soggetti e, con le varie metodologie, coinvolgere **attivamente 300-400 partecipanti**, orientativamente così suddivisi (si tenga conto che, in vari casi, lo stesso soggetto potrebbe rappresentare più di una "categoria": ad es. essere cittadino e lavoratore, cittadino e membro di associazioni, ecc.):

- 10-15 stakeholder e interlocutori istituzionali;
- 30-40 rappresentanti di associazioni e soggetti organizzati;
- 200-300 cittadine e cittadini singoli;
- 40-80 lavoratori e titolari di attività;
- 20-30 fruitori di servizi.

I **partner potenziali**, che saranno invitati ad aderire al percorso in fase di avvio, sono i seguenti: associazioni locali; sindacati e associazioni di categoria; consulte tematiche; consulte frazionali e/o territoriali; comitati pro/contro la fusione; eventuali altri comitati e nuovi soggetti sorti conseguentemente al percorso.

b) **Come** vengono reclutati o selezionati? (max 1500 caratteri)

**SOGGETTI ORGANIZZATI** (associazioni e organizzazioni)

In fase iniziale è prevista una puntuale mappatura dei portatori di interessi, strumento utile a garantire l'individuazione di tutti i punti di vista in gioco. Le realtà individuate saranno quindi contattate in modo diretto (telefonate, colloqui informali, e-mail, comunicazioni scritte), invitando i loro rappresentanti a partecipare ad incontro a loro dedicato. Si presterà particolare attenzione al coinvolgimento di associazioni ed organizzazioni attente ai temi del sociale, dell'equità di genere, del supporto a soggetti deboli e svantaggiati, della cittadinanza attiva.

**SOGGETTI NON ORGANIZZATI** (cittadini comuni)

Questi soggetti sono più difficili da coinvolgere per motivi logistici, scarsità di canali comunicativi aperti, diversità di lingua e cultura, non abitudine alla partecipazione a momenti di confronto pubblico. Per la loro sollecitazione si pensa a diverse modalità fra loro integrate: **modalità "mediate" tradizionali** (materiale pubblicitario, comunicazione istituzionale, inviti, colloqui, ecc.); **modalità "mediate" sul web** (spazio web su "Open Toscana", news su siti istituzionali, social network); **modalità non convenzionali**, privilegiando il contatto diretto, informale e conviviale, presso i luoghi che abitualmente frequentano.

## B.11 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

a) Indicare se l'Ente intende ricorrere all'affidamento di servizi o a consulenze esterne.

Sì

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione **SENZA INDICARE** il nominativo del consulente eventualmente già individuato ( max 1500 caratteri)

L'Amministrazione comunale intende avvalersi di una società esterna esperta in processi partecipativi, a cui affidare il coordinamento e la gestione del percorso, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: progettazione esecutiva e organizzazione del processo, facilitazione e gestione degli incontri e delle attività con l'impiego di idonei strumenti e tecniche, comunicazione e grafica (immagine coordinata, logo, materiali informativi), reporting e documentazioni.

La procedura che l'ente intende seguire nell'aggiudicazione è quella dell'affidamento diretto con il sistema del mercato elettronico.

- b) Intendete coinvolgere nel processo **tecnici esperti (diversi dai consulenti e ai facilitatori)** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanistica, sanità, ecc.) cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno

sì

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri).

Si ritiene di coinvolgere, durante l'evento di lancio (Bar Camp o non conferenza), uno/due esperti per dare informazioni sulla fusione tra Comuni dal punto di vista normativo e giuridico, per analizzare casi-studio e fornire ai partecipanti chiarimenti tecnici sul tema.

## SEZIONE C RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO

### C1. RISULTATI E BENEFICI ATTESI

- a) Quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.) ( max 1500 caratteri)

- b) Elencate **i risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la seguente tabella (aggiungete righe se necessario)

Risultati	Indicatori da usare
Diminuzione dell'approccio conflittuale da parte dei vari interlocutori e partecipanti	Miglioramento del clima complessivo del dibattito politico a livello locale

<p><u>Per le amministrazioni</u>: comprendere meglio bisogni ed esigenze della cittadinanza</p> <p><u>Per i cittadini</u>: comprendere meglio motivazioni e procedure degli enti</p>	Riduzione della "distanza" tra amministratori e cittadini
Decisioni consapevoli e informate da parte della cittadinanza	Aumento della consapevolezza della comunità nel suo complesso sui cambiamenti a livello amministrativo
Maggiore rappresentatività (quantitativa e qualitativa) della platea dei partecipanti	Scelte pubbliche maggiormente condivise
Approfondimento di problematiche e questioni portate da diversi soggetti	Contrasto alla polarizzazione della discussione pubblica
Contributo fattivo della cittadinanza alle scelte e alla progettualità degli enti	Maggiore efficacia delle decisioni e delle scelte amministrative
Applicazione di modalità alternative nell'ambito delle procedure decisionali pubbliche	Diffusione della pratica partecipativa nell'attività di programmazione e pianificazione dell'ente.

## C2. MONITORAGGIO

Descrivere quali strumenti di **monitoraggio si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso)** (max 1500 caratteri)

Le attività di monitoraggio e controllo saranno a cura del responsabile operativo con il supporto dei referenti individuati dai Sindaci e di almeno due partecipanti (una cittadina e un cittadino), sorteggiati tra coloro che si sono dichiarati disponibili in tal senso durante il percorso. Il gruppo valuterà la possibilità di mettere in atto una o più azioni tra quelle di seguito indicate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dell'evoluzione del processo.

- Pubblicazione degli atti relativi al procedimento decisionale e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando in che modo gli esiti del percorso sono stati considerati nelle scelte delle amministrazioni.
- Aggiornamento e implementazione della "stanza" web del percorso (portale OpenToscana) sugli sviluppi della decisione, come occasione di cura e presidio dello scambio informativo attivato.
- Comunicazione periodica ai partecipanti sul processo decisionale e sui suoi sviluppi verso l'attuazione delle proposte.
- Programmazione di un incontro di coordinamento e aggiornamento con i Sindaci e i loro referenti amministrativi per condividere gli esiti delle decisioni e valutare la necessità di azioni integrative.
- Organizzazione di uno o più momenti pubblici dedicati alla presentazione di ricadute ed impatti del processo partecipativo sul procedimento decisionale.

## C3. RESTITUZIONE

Quali sono le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo **ai partecipanti** e ai differenti attori coinvolti (max 1500 caratteri)

In fase conclusiva, i risultati del percorso, sintetizzati in uno schema/documento di proposta, nonché i conseguenti atti di recepimento, anche successivi alla chiusura del processo, saranno resi pubblici e diffusi tramite le seguenti modalità:

- un'apposita sezione denominata "RISULTATI" interna alla "stanza" web dedicata in Open Toscana, con possibilità di scaricare e consultare liberamente tutta la documentazione;
- news sui siti web istituzionali di entrambi i comuni;
- disponibilità di consultazione dei principali documenti e atti in formato cartaceo presso l'URP dei due Comuni;
- invio tramite mail ai cittadini che si sono registrati agli incontri;
- comunicati stampa e (se realizzabile) conferenza stampa a chiusura del percorso.

#### **C4. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**

Indicare quali tecnologie comunicative e dell'informazione si intenda utilizzare. (Blog, Wiki ecc.) Descrivere eventuali tecniche innovative (max 1500 caratteri)

SI

##### **IDENTITÀ VISIVA**

Per rafforzare le azioni di comunicazione è prevista un'identità visiva specifica, con **logo e visual** dell'iniziativa. Tutti i materiali informativi, caratterizzati da **veste grafica semplice ed intuitiva**, saranno direttamente riconducibili al percorso grazie all'immagine coordinata.

##### **MATERIALE PUBBLICITARIO**

- **Opuscolo informativo** (ca. 10.000 copie), distribuito porta a porta e durante le attività di outreach, che riporta, con linguaggio semplice, il programma del percorso, i dati significativi di contesto, i benefici economici attesi, le informazioni rilevanti nella prospettiva della fusione.
- **Manifesto 70x100cm** (ca. 30 copie) promozionale delle tappe del percorso per l'affissione in spazi pubblici e/o commerciali del territorio.

##### **WEB E SOCIAL**

Alla "**stanza**" web su **OpenToscana** si potrà accedere dalla home page dei siti istituzionali attraverso un logo linkabile. Si prevede anche l'acquisto di un dominio parlante (di facile memorizzazione, ad es. [www.percorsofusione.it](http://www.percorsofusione.it)) per il redirect alla "stanza" su OpenToscana, da riportare su tutti i materiali di comunicazione.

Una **pagina facebook specifica** viene aperta per supportare la promozione del percorso, raggiungere la fetta di cittadinanza digitalizzata, creare rete con le realtà organizzate della zona.  
relativi **strumenti informativi**.

##### **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

Comunicati stampa; news sui siti web istituzionali; newsletter; comunicazioni mirate tramite mailing list.

#### **C5. CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI**

Descrivere eventuali **elementi** ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne

possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio.  
(max 1500 caratteri)

Come già detto, la proposta di fusione tra i due comuni rappresenta il primo passo politico in tale direzione compiuto nel territorio della Valdichiana senese. La scelta delle due amministrazioni di far precedere il procedimento da un percorso partecipativo può costituire un interessante "precedente" per gli altri comuni, sia quelli toccati dagli obblighi "di legge" (sotto i 5.000 ab.) che quelli interessati ad avviare un processo di riorganizzazione.

La "spending review" e la riduzione dei costi della pubblica amministrazione sono temi "caldi" in questi tempi di crisi economica, fino ad oggi affrontati sostanzialmente tramite il modello *top-down*. Spesso, a pagare il prezzo più alto di questa logica sono le comunità più fragili e decentrate, che raramente vengono coinvolte nelle decisioni che possono influenzare anche la qualità della loro vita.

Il processo partecipativo previsto vuole affrontare in modo diverso, con un **approccio dal basso**, tali questioni, coinvolgendo le comunità nell'individuazione di soluzioni efficaci e sostenibili.

Per queste ragioni, il percorso può rappresentare un'interessante sperimentazione per la definizione di un **modello operativo replicabile, implementabile e trasferibile** sul territorio regionale e, perché no, anche altrove.

#### SEZIONE D RISORSE E COSTI

**NOTA:** in sede di consuntivo i costi sostenuti dovranno attenersi ai costi previsti; sono ammessi spostamenti massimi da una voce all'altra del 10%; spostamenti superiori debbono essere preventivamente concordati con l'Autorità.

**D.1** In quale delle **seguenti fasce di costo** ritenete che il vostro processo partecipativo possa rientrare (lasciare solo la classe che interessa)

D1.2.) Tra 10.001 e 20.000 €

**D.2** Indicare:

- a) il costo generale del progetto: 13.000 €
- b) la cifra richiesta all'APP: 10.000 €

Si ricorda che gli Enti Locali e le Imprese devono compartecipare alla spesa con non meno del 15% sul costo complessivo.

**D.3** Descrivere **le eventuali attrezzature messe a disposizione e/o da acquisire** - Indicare i costi (max 1500 caratteri).



Si ricorda che le attrezzature da acquisire possono incidere solamente per un importo pari al 10% sul costo totale del progetto

L'Amministrazione comunale di Montepulciano mette a disposizione 1 PC, 1 notebook, 1 video-proiettore compatibile con notebook, 1 stampante, 1 fotocopiatrice a colori e 1 in b/n.

**I costi sono pari a 0 €**, trattandosi di attrezzature già disponibili.

**D.4** Descrivere i **locali o spazi** in cui si svolgono le attività previste e i relativi costi (max 1500 caratteri)

Ciascuna Amministrazione mette a disposizione 1 locale (capienza 30-40 posti ca.) per gli incontri con i portatori di interesse e 1 sala per gli incontri pubblici (capienza 100-150 posti), con la possibilità di utilizzo di microfoni e proiezione di materiali multimediali.

**I costi sono pari a 0 €**, trattandosi di spazi già disponibili.

**D.5** Altri costi

a) Descrivete gli eventuali costi delle **consulenze esterne o dell'affidamento di servizi cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione e conduzione del processo partecipativo** (società di consulenza, facilitatori)

Si intende far ricorso ad una società esterna esperta in processi partecipativi, a cui affidare il coordinamento e la gestione di tutte le attività previste dal percorso e che si faccia carico anche di tutti i costi preventivati (per il dettaglio delle attività e dei costi si veda al successivo punto D.6, Tabella 1).

Valore dell'incarico: 13.000 €

b) indicare gli eventuali costi per **esperti** nel processo partecipativo;

700 € (**N.B.** inclusi nell'incarico di cui al precedente punto a)

c) descrivere eventuali costi da sostenere per i **partecipanti**;

300 € (**N.B.** inclusi nell'incarico di cui al precedente punto a)

d) descrivere eventuali costi per strumenti di **comunicazione**;

3.000 € (**N.B.** inclusi nell'incarico di cui al precedente punto a)

e) descrivere eventuali costi per momenti di **formazione degli attori**:

/

**D.6** Altri elementi utili per valutare i costi del progetto (max 1500 caratteri):

/

## 1) RISORSE FINANZIARIE

Allegare uno schema ricapitolativo dei costi del progetto secondo la seguente tabella. Si ricorda che lo schema contenuto nella sottostante Tabella 1 sarà presente anche nella Tabella da compilare al momento della presentazione della rendicontazione finale.

<b>Tabella 1.</b> Schema riassuntivo delle risorse finanziarie impegnate nel progetto.	<b>a) sostegno richiesto</b>	<b>b) risorse finanziarie proprie</b>	<b>c) totale risorse finanziarie</b>	<b>b/c * 100 (art. 16.1 e)</b>
<b>Voci</b>				
Attrezzature*	/	/	/	
Locali	/	/	/	
Progettazione, gestione e conduzione / facilitazione dei processi	8.000,00	1.000,00	9.000,00	
Esperti (non consulenze, facilitatori): <i>esperti della materia oggetto del processo partecipativo</i>	700,00	/	700,00	
Costi partecipanti: <i>baby-sitting</i>	300,00	/	300,00	
Foto, registrazione audio, video	/	/	/	
Comunicazione, informazione: <i>ideazione dell'identità visiva del percorso (logo e visual), progettazione di manifesto per affissione ed opuscolo informativo, contenuti e gestione pagina facebook</i>	1.000,00	1.200,00	2.200,00	
Comunicazione, informazione: <i>Stampe dei materiali:</i> - circa 30 manifesti grande formato - circa 10.000 opuscoli informativi A5 di almeno 6 facciate	/	800,00	800,00	
<b>Totale</b>	<b>10.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>13.000,00</b>	<b>23,1%</b>

\* Il progetto copre solo fino a un massimo pari al 10% del costo di attrezzature (ed eventuale relativo software)

## 2) RISORSE COMPLESSIVE

Tabella 2. Riassunto delle risorse finanziarie e organizzative coinvolte nel progetto.

<b>Tabella 2</b>	<b>a) sostegno richiesto</b>	<b>b) risorse proprie</b>	<b>c) totale</b>	<b>b/c x 100 (art. 16.1 e)</b>
Risorse finanziarie (dalla tabella 1)	<b>10.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>13.000,00</b>	<b>23,1%</b>
Risorse organizzative (allegato b)	/	/	/	/
<b>Totale</b>	<b>10.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>13.000,00</b>	<b>23,1%</b>

**SEZIONE E**  
**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

- a) Impegno a garantire l'accessibilità di tutta la documentazione rilevante per il processo partecipativo (art. 16.c L.R. 46/2013) – Delibera della Giunta Comunale di Montepulciano n. 280 del 27.09.2016
- b) Dettaglio delle risorse proprie (finanziarie e organizzative) messe a disposizione dall'Ente (art. 16.d L.R. 46/2013)
- c) Delibera del Consiglio Comunale di Torrita di Siena n. 53 del 12.10.2016 avente per oggetto "ATTO DI INDIRIZZO – FUSIONE TRA COMUNE DI TORRITA DI SIENA E MONTEPULCIANO"
- d) Delibera del Consiglio Comunale di Torrita di Siena n. 54 del 12.10.2016 avente per oggetto "ATTO DI INDIRIZZO – FUSIONE TRA COMUNE DI TORRITA DI SIENA E MONTEPULCIANO- COMMISSIONE"
- e) Delibera della Giunta Comunale di Torrita di Siena n.183 del 17.11.2016 avente per oggetto: "L.R. 46/2013 - FUSIONE TRA COMUNI DI TORRITA DI SIENA E MONTEPULCIANO - APPROVAZIONE PROCESSO PARTECIPATIVO – APPROVAZIONE SCHEMA PRELIMINARE – DETERMINAZIONI
- f) Delibera del Consiglio Comunale di Montepulciano n.60 del 25.07.2016 avente per oggetto" ATTO D'INDIRIZZO - FUSIONE TRA COMUNI DI MONTEPULCIANO E TORRITA DI SIENA PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI CENTROSINISTRA PER MONTEPULCIANO, LISTA INSIEME PER CAMBIARE E LISTA CHIEZZI PER MONTEPULCIANO"
- g) Delibera della Giunta Comunale di Montepulciano del 18.11.2016 avente per oggetto "L.R. 46/2013 – Fusione tra i Comuni di Montepulciano e Torrita di Siena – Approvazione processo partecipativo - rimodulazione progetto e aggiornamento.

**SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPRESENTANTE LEGALE  
E/O  
DEL RESPONSABILE OPERATIVO DI PROGETTO**

Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il richiedente si impegna a:

- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto (dopo la negoziazione con l'Autorità APP.), concordando preventivamente eventuali modifiche.
- 2) presentare un rapporto finale sul progetto e i suoi esiti, secondo il formato indicato dall'Autorità APP;
- 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità APP, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
- 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013", e il logo dell'Autorità accompagnato dal logo della Regione Toscana;
- 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto messo a disposizione dall'APP da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;
- 6) mettere a disposizione della Regione il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
- 7) inviare all'Autorità una copia di tutta la documentazione cartacea prodotta nel corso del progetto;
- 8) comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
- 9) non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche/regionali o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione del rapporto finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione realizzati nel corso del processo (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione della terza tranche del sostegno regionale.

Il mancato rispetto delle condizioni 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la detrazione di una quota del sostegno finanziario pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

**FIRMA**

.....